

IL PUNTO

di **MARCO ZACCHERA**

n. 204 del 5 novembre 2007

inviata alla mail-list di www.marcozacchera.it

**SOMMARIO: EMERGENZA SICUREZZA - 3000 ITALIANI DIMENTICATI
- APPUNTAMENTI - STAFFETTE**

Cari Amici del "PUNTO",

nei giorni scorsi ero lontano dall'Italia e senza uso di Internet. All'inizio della settimana (prima del tragico omicidio di Roma) ho scritto per "La Prealpina" il pezzo che segue.

Dopo il parapiglia che ne è seguito posso solo dire che ha ragione il sen. Russo Spina (di Rifondazione Comunista) quando afferma "Non può venir meno lo stato di diritto". Il problema è che Russo Spina il "diritto" lo invoca per il manipolo di romeni recentemente espulso e non per i **milioni** di italiani che tutti i giorni si vedono calpestati dalle mancanze dello Stato nella tutela dei **loro** diritti sulla sicurezza. Abbiamo un governo che - finalmente! - all'ennesimo omicidio vara un decreto, ma che solo 24 ore prima non lo giudicava necessario. Lo fa perché lo ha chiesto Veltroni, il nuovo padre-padrone, che ha da difendere la propria immagine di sindaco di Roma sotto la grandine delle critiche dei cittadini esasperati. Veltroni tiene all'immagine, ma perché il Governo il decreto per esempio non lo ha fatto quando a Treviso due coniugi - pochi mesi fa - sono stati ammazzati e abusati, ma non è stato espulso nessuno? E se stasera (domenica 4 novembre) il ministro Amato sostiene che Fini non deve chiedere le espulsioni per chi non è in grado di mantenersi "perché la legge c'è già"...ministro Amato, perché lei allora non applica la legge? E dove sono i soldi per la sicurezza che ha solo promesso? Diciamocela chiara: abbiamo un governo di pavidetti, ricattati al centro ma soprattutto a sinistra, che ormai prende gli ordini dal presidente "vero" Walter Veltroni, Napolitano benedice. Quello stesso Presidente "di tutti gli italiani" (!!) che MAI nelle sue noiose prediche ha avuto parole chiare, dure, inequivocabili per dire "basta". Perché sul problema sicurezza, per esempio, non è stato **lui** a mandare un messaggio alle Camere per chiedere più rigore? Altro che "stato di diritto": fate osservare piuttosto la legge Bossi-Fini ammettendo in Italia solo chi un lavoro ce l'ha! Facciamo davvero gli accordi bilaterali con i paesi che - in cambio di aiuti - si impegnano però a riprendersi indietro i propri cittadini immigrati clandestini e prepariamoli **prima** dell'arrivo nel nostro paese perché l'integrazione sia più facile e possibile. Poi, per chi arriva in regola, regole e diritti certi, com'è giusto che sia. Visto però che il dovere di un deputato è non tanto di scrivere e parlare ma proporre le leggi, vi **allego la mia proposta di legge n. 776 del 17 maggio 2006, tuttora in discussione in prima commissione alla Camera: se fosse stata approvata ed applicata ci sarebbe stato il delitto di Roma? Purtroppo credo di no.** Permettetemi infine di congratularmi con Gianfranco Fini: a volte da queste colonne l'ho criticato, ma con piacere vedo che da qualche mese ha ripreso a muoversi con un'ottima autorevolezza e decisione. La sua chiarezza sulla questione "sicurezza" è stata unanimemente apprezzata, anche da molti elettori di sinistra. Finalmente la destra che fa la "destra", ovvero si identifica con il "partito degli italiani".

EMERGENZA SICUREZZA (testo scritto il 29 ottobre)

Il tema della sicurezza è molto sentito dalla gran parte dell'opinione pubblica che lo avverte come una priorità e finalmente anche Prodi si è adeguato facendo varare dal governo non un decreto con nuove norme ad effetto immediato ma un semplice disegno di legge che approderà in parlamento per la sua discussione e successiva approvazione con (è probabile) molti emendamenti. Una decisione comunque sofferta e rinviata più volte e che alla fine ha comunque scontentato la sinistra più estrema della coalizione che - su questo tema - ha un atteggiamento molto garantista ed addirittura forse in contrasto con buona parte dei suoi stessi elettori. Quella del disegno di legge è comunque una scelta di medio-lungo termine, che sposta l'attenzione e gli obblighi sul parlamento ed in definitiva rinvia ogni

decisione. Per me, come per molti, francamente non basta davanti ad una escalation di una situazione che - si dovrebbe avere tutti il coraggio di ammetterlo - è stata condizionata da due aspetti voluti dallo stesso governo Prodi: indulto ed apertura delle frontiere. Oggi in Italia ci sono 3.700.000 stranieri la gran parte brava gente, ma se solo il 10% di essi avesse dei problemi di carattere economico e sociale (e sono molti di più, o non sarebbero arrivati) significherebbe intasare con 370.000 pratiche l'assistenza pubblica. Se solo il 2% di questi stranieri si rendesse responsabile di un qualunque reato meritando l'arresto avremmo più che il raddoppio dei detenuti. La scelta di Prodi e compagnia è stata invece da una parte di aprire in modo esagerato le frontiere (di fatto non applicando la Bossi-Fini, eliminando i flussi e concedendo una maxi-sanatoria) e dall'altra di rimettere in libertà "comunque" oltre 20.000 detenuti con l'indulto. Anche qui c'è reato e reato e forse una parte di essi meritava la libertà, ma i dati parlano chiaro: oltre un quarto dei liberati sono ritornati "dentro" e molti temo non lo sono solo perché non sono stati scoperti. Ma il punto debole del disegno di legge governativo è anche l'aspetto economico: se non si investe sulla sicurezza (e nella legge finanziaria sono stanziati solo briciole) il problema non si risolve. La realtà parla di polizia e carabinieri con mezzi limitati sia tecnologici che di "minuto mantenimento" (spesso manca perfino la benzina per le volanti), con stipendi inadeguati e senza servizi. Lo stesso vale per tutte le altre componenti del "comparto sicurezza" (avete idea di come vivano gli agenti della polizia penitenziaria?). Non c'è stato e non c'è il coraggio di procedere ad espulsioni vere se necessarie, ad imporre il rispetto delle leggi a chi viene in Italia e - è il caso dei romeni - denunciare pubblicamente a livello comunitario un "allargamento" che evidentemente dal punto di vista della sicurezza non funziona. Se si lascia radicare la malapianta della criminalità etnica è difficile estirparla, Veltroni (che è furbo) lo ha capito e nella coalizione di centro-sinistra gioca ora la parte del "duro", quasi Prodi non fosse il presidente del suo stesso partito. Che almeno si mettessero d'accordo perché a rimetterci sono ogni giorno migliaia di cittadini!

3000 ITALIANI DIMENTICATI

Torno su di un argomento perché ritengo che non vada lasciato cadere, ovvero quello dei **detenuti italiani all'estero**. Sono infatti pressoché dimenticati da tutti, ma all'estero 3000 cittadini italiani sono in carcere chi in attesa di giudizio chi scontando una pena definitiva. Purtroppo molto spesso le condizioni carcerarie sono inumane e - soprattutto - ben raramente vengono garantiti a quei detenuti i diritti minimi, a cominciare al momento dell'arresto quando (a parte gli innumerevoli fenomeni di corruzione) molto spesso l'italiano - magari un impacciato turista - non ha minimamente idea dei pericoli che corre. Non solo ne ho parlato a lungo in una **conferenza stampa** indetta a Roma mercoledì 24 ottobre in margine al "Caso Parlanti" e al "Caso Falconi" rispettivamente detenuti negli USA e in India in condizioni veramente pesanti, ma man mano emergono altri casi che andrebbero seguiti. Mi auguro che ne nasca un dibattito politico e che finalmente siano dati più fondi ai nostri consolati perché possano assistere meglio i connazionali detenuti che spesso restano mesi senza ricevere una semplice visita. Tra l'altro se si realizzasse la reciprocità delle detenzioni migliaia di stranieri detenuti in Italia potrebbero essere rispediti a casa a scontare la loro pena, cosa che svuoterebbe le nostre carceri e molto spesso sarebbe il migliore dei deterrenti per non delinquere...

APPUNTAMENTI

Venerdì 16 novembre, a **Domodossola** (salone Hotel Corona, ore 21) terrò un **RAPPORTO AGLI ELETTORI** mentre la settimana successiva sarò in Svizzera ed in Germania a Zurigo, Monaco ed in altre località..

IL PUNTO è la newsletter settimanale dell'on.le Marco Zacchera, deputato piemontese di Alleanza Nazionale e responsabile del Dipartimento Esteri di AN, che saluta i nuovi lettori ed invita al dibattito e al libero confronto tutti coloro che lo ricevono. Per tenere contatti via mail, **inviare nuovi indirizzi di persone interessate a ricevere IL PUNTO** contattatemi sempre al mio indirizzo mail marco.zacchera@libero.it - Sul sito www.marcozacchera.it (che vi invito a visitare: è periodicamente aggiornato, con l'introduzione in 11 lingue diverse!) trovate ogni informazione e chiarimento sulla mia attività politica ed anche la possibilità di leggere i numeri arretrati de **IL PUNTO**. Prego tenere presente che se questa mail non viene aperta per alcune settimane automaticamente il vostro indirizzo mail viene cancellato come lettore. **IL PUNTO è liberamente riproducibile su altre fonti di stampa**, ma è gradita la citazione della fonte con l'impegno morale - se il testo viene condensato - a non distorcere il significato di quanto qui scritto.

Per battere la sinistra bisogna lavorare seriamente e avere le idee chiare. Sulla home page del mio sito www.marcozacchera.it trovate delle proposte e dei punti programmatici concreti con confronti precisi tra le nostre proposte su FISCO e SICUREZZA rispetto a quello che combina questo governo. Oltre ai numeri arretrati di questa newsletter ci sono tante notizie, filmati, documentazione.

ATTENZIONE !

E' in distribuzione la IIa edizione del libro 'STAFFETTE' DAL MaNGIADISCHI AL cD: "Pol it ica, fede, st or ia, ideal it à: un confr ont o t r a gener azioni" – di MARCO ZACCHERA con prefazione di Gianfranco Fini – Press Grafica Edizioni, pag. 216 – 13 € (in omaggio ai lettori del "PUNTO") richiedete il libro mandandomi il vostro indirizzo postale scrivendo a marco.zacchera@libero.it

Ricordo anche che sono disponibili alcuni documenti via internet o su cartaceo: numerose mie interviste apparse su giornali o riviste, una ricerca sulla NASCITA DELLA REPUBBLICA PARTIGIANA DELL'OSSOLA, il mio recente RAPPORTO SULL'ALLARGAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA presentato il giugno scorso a Parigi. Li trovate anche nella sezione "documenti" su www.marcozacchera.it

Buona settimana a tutti! Marco Zacchera